

Dopo l'approvazione da parte dell'assemblea di Palazzo Madama

## Queste le modifiche al decreto-Pedini

Le due vie per entrare nella fascia del personale docente - Quattordicimila posti riservati ai « precari » - Tempo pieno e consiglio nazionale universitario

**ROMA** — Il decreto per l'università affronta adesso l'ultima parte del suo cammino travagliato: ottenuto l'altra notte il voto favorevole del Senato passa alla Camera per la definitiva conversione in legge. I deputati, però, discuteranno e voteranno su un testo profondamente diverso da quello predisposto quaranta giorni fa dal ministro Pedini. Infatti a Palazzo Madama, prima in commissione e poi in aula, dopo una discussione accesa ed a battaglia politica che fino all'ultimo è stata assai dura, la legge-ponte per l'università ha subito alcune modifiche abbastanza radicali.

Impossibile citare tutti gli emendamenti decisi venerdì. Vediamo di riassumere i principali.

**PROFESSORI AGGIUNTI** — Si è deciso di estenderne per entrare in questa fascia di personale docente (la terza nella nuova « gerarchia » accademica) ci sono due vie. Gli attuali « precari » dovranno superare una prova di idoneità; e gli idonei (comunque non più di 14.000; ma si calcola che il numero dei « precari » nelle università italiane non sia molto superiore ai 14.000) avranno la nomina ad « aggiunto ». Almeno altri 4.000 posti (di più se il numero dei « precari » idonei non dovesse raggiungere il tetto dei 14.000)

saranno assegnati con un concorso aperto a chiunque.

**ASSOCIAZI** — Nella lista nazionale dei docenti associati (15.000 in tutto) entreranno, oltre agli assistenti con incarico di insegnamento da oltre tre anni e agli incaricati da almeno 7 anni (o da tre, se sono contemporaneamente assistenti ordinari) anche gli assistenti ordinari non incaricati e gli incaricati non assistenti, in condizione che siano in servizio da almeno 3 anni ed abbiano una libera docenza confermata. E, come si vede, una norma complicatissima: riflette bene quella autentica giungla giuridica che è lo attuale assetto del personale universitario.

La prova di idoneità che gli associati devono superare dopo 3 anni dall'missione in ruolo (tre anni di « straordinariato ») non prevede più un colpo orale.

**ORDINARI** — Sono state modificate e resse più semplici le norme che regolano i concorsi a cattedra. E' reso più elastico il meccanismo che consente la nomina ad ordinario.

**CONSIGLIO NAZIONALE UNIVERSITARIO** — La sua istituzione non era prevista nel decreto-Pedini. Ieri si è deciso di introdurre un nuovo articolo che istituisce il CNU e stabilisce come e quando sarà formato. Il CNU sostituirà la prima commissione del vecchio (e scaduto) consiglio superiore della P.I.. Gestirà dunque tutta la fase di

attuazione del decreto, e poi avrà il compito di dirigere l'attuazione della futura riforma. Saranno eletti nel CNU 22 ordinari; 22 tra assistenti e incaricati; 8 docenti che hanno il diritto alla nomina ad « aggiunto »; tre studenti; tre dipendenti non docenti del Beni Culturali, uno del CNR, uno del consiglio della P.I.. Le elezioni si terranno entro tre mesi.

**TEMPO PIENO** — Prima di approvare il decreto il Senato ha votato all'unanimità un ordine del giorno, vincolante per il governo, con il quale si impone l'obbligo per i docenti universitari di rispettare le norme sul pieno tempo e l'incompatibilità che saranno dettate dalla futura riforma, e da un apposito provvedimento legislativo da emanare comunque non oltre il prossimo agosto.

pi. s.

### Da domani sciopero dei docenti universitari

**BOLOGNA** — Da lunedì scenderanno in sciopero i docenti universitari di tutta Italia aderenti al Comitato nazionale universitario. Lo sciopero interesserà circa seimila iscritti ed è stato deciso ieri al termine di una assemblea che si è svolta a Bologna. L'agitazione sarebbe a tempo indeterminato e comunque sino al termine dell'iter legislativo del decreto Pedini.

chiesto che la selezione avvenisse sulla base di serie prove di idoneità. Era questa forse una posizione meno rigorosa di quella di quanti hanno imposto che invece la selezione si basi su un « test » calcolato non si sa con quale criterio? Certamente non. Comunque il fatto che all'ultimo « test » sia stato elevato da 12 a 14 mila dovrebbe assicurare la disponibilità di posti sufficienti. Ora il problema, per tutti, è quello di affrettare i tempi dell'affitto, di avere in affitto ai prezzi dell'equo canone. I 30 mila sfratti rischiano di tradursi non in un forzato cambio di casa ma letteralmente in un passaggio dalla casa alla strada.

### Vicende e significato di una « misura-ponte »

accordo tutti i partiti della maggioranza. All'ultimo momento, invece, siamo rimasti soli noi comunisti a difenderla. Così abbiamo lavorato per modificare e migliorare il decreto, dal momento che tenerne per « precario » occorre salvaguardare l'unità della maggioranza.

Abbiamo ottenuto dei ri-

sultati di grande importanza fra cui l'ordine del giorno che stabilisce l'obbligo del tempo pieno per i docenti; e il nuovo articolo che istituisce un consiglio nazionale universitario (non previsto nell'originario decreto Pedini) affidandogli competenze finora gestite dal vecchio e centralistico consiglio superiore della P.I.. Gestirà dunque tutta la fase di

« precari » avevamo

La compagnia sen. Valeria Rhul Bonazzola ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Noi comunisti sin dall'inizio eravamo contrari a questo maxi-decreto. Chiedevamo un provvedimento molto più limitato col quale risolvere i problemi più urgenti per una parte del personale « precario » dell'università, e altre questioni non rinviabili, come l'istituzione del CNU. E quindi richiedemmo ogni soluzione definitiva ad una rapida approvazione della riforma. Su questa posizione fino a qualche mese fa erano d'

### Si estende la collaborazione

## Toscana: per la prima volta DC e PSDI presiedono le commissioni regionali

Sviluppi positivi del confronto politico e istituzionale nonostante tentativi di creare un clima di intolleranza

### Dalla nostra redazione

**FIRENZE** — Le nove commissioni regionali saranno presiedute da socialisti, dc e democristiani e due socialdemocratici. Per la prima volta la DC e il PSDI assumono in Toscana questi rilevanti incarichi politici e istituzionali. Il voto di qualche giorno fa sanisce quel lungo confronto che si era avuto sui caratteri primari della « misura-ponte » e tocca ora la necessità di una risposta che poggiasse su un'attenta opera di programmazione.

Il segnale che qualcosa stava cambiando negli atteggiamenti della DC è venuto proprio dal lavoro svolto dalla commissione speciale per la programmazione. Alle elezioni di giugno, a battezzata di Toscana, il tentativo fallito dei fanfaniani di imboccare proprio nella « Toscana rossa » la strada della contrapposizione ideologica e dello scontro frontale politico. Ma il lavoro della giunta sulle delicate questioni dell'economia (si pensi agli interventi in alcune « zone a rischio ») e degli interventi in alcuni settori chiave in costante apertura di un partito comunista che, nonostante la consistente maggioranza, non si è chiuso mai a riccio, hanno permesso il varo del « concerto » di questa politica del confronto.

Fino all'ultima ora è stato però che, ma la premessa per fare prima e meglio in Consiglio e nella società ciò che serve alle popolazioni».

« Questo accordo — ha sostenuto il socialista Lelio Lagorio — è un veritiero segnale di non draghi e non sconvolgente delle posizioni e delle relazioni politiche esistenti in Regione.

Comunisti e socialisti, superando anche quei momenti di diversificazione sul significato della politica del « confronto » che si erano avuti nel passato, si sono presentati uniti. Il cambiamento al vertice ha coinvolto il socialista Leone ha preso il posto, un mese fa, di Lelio Lagorio e la successiva fase del confronto con gli altri partiti hanno mostrato la saldezza del rapporto tra i due partiti della sinistra ».

Maurizio Boldrini

### Positivi risultati del tesseramento

## Con 752.290 iscritti è quasi raggiunto l'obiettivo del 50%

Oltre 59.000 tesserati in più rispetto alla stessa data dello scorso anno - La graduatoria regionale

distanze dal gruppo di « Nuove cronache ». Poi le successive 28 novembre, per la campagna di tesseramento e recupero. I dati di almeno 72.800 persone. Positivi i dati di alcune regioni meridionali, particolarmente quelle del Centro-Sud. In Sicilia, per esempio, si registra un ritardo che occorre superare con impegno.

Il dato più interessante è nuovo: lo si ricava da una serie di iniziative e impegni fissati per dicembre, mese destinato in particolare al recupero dei tesserati perduti. Si afferma cioè, l'idea che è nel reclutamento che va intrecciato l'impegno delle sezioni e dei gruppi dirigenti delle federazioni e delle zone. E' in cantiere, soprattutto in direzione degli operai e dei quartieri con larga presenza di lavoratori, una molteplicità di iniziative proposte e impegnate, inserite di conseguenza nei programmi e nelle iniziative di questi giorni, si può anticipare che il « Mese » del partito raggiungerà l'obiettivo fissato del 50%.

Questa percentuale è stata già superata da 19 federazioni, con 46.312 compagni.

Nelle regioni del Nord, col 46.527, si hanno i risultati migliori sia nel reclutamento che nel rinnovo delle tessere. Il totale degli iscritti in queste regioni, di 446.630, ecc 10 mila e 840 reclutati e 123.061 docine. L'Emilia ha raggiunto 187.759 iscritti con

circa 3 mila reclutati e 72.800 docine. Positivi i dati di alcune regioni meridionali, particolarmente quelle del Centro-Sud. In Sicilia, per esempio, si registra un ritardo che occorre superare con impegno.

Il dato più interessante è nuovo: lo si ricava da una serie di iniziative e impegni fissati per dicembre, mese destinato in particolare al recupero dei tesserati perduti.

A Roma dal 1. novembre gli affitti hanno subito queste variazioni: un calo netto nel 25-30 per cento dei casi (per le locazioni recenti si è passati da 12 a 10 mila), un aumento del 45 per cento delle locazioni. Ma grazie ai meccanismi di « ratificazione » questo nuovo carico di spese per l'affitto è apparso ai più sopportabile.

A Roma dal 1. novembre gli affitti hanno subito queste variazioni: un calo netto nel 25-30 per cento dei casi (per le locazioni recenti si è passati da 12 a 10 mila), un aumento del 45 per cento delle locazioni. Ma grazie ai meccanismi di « ratificazione » questo nuovo carico di spese per l'affitto è apparso ai più sopportabile.

La legge insomma ha retto alla prova e bene per quel che riguarda la parte economica. La stessa cosa non si può dire invece per la parte normativa.

Quali le soluzioni? Sostanzialmente due (ma coordinate) per rispondere al problema sfratti e alle questioni del mercato e del suo controllo. C'è da dire che molti degli sfratti sono per « finite localizzazioni », fatti cioè per espellere gli inquilini con reddito oltre gli otto milioni negli anni del blocco e quindi riaffittare l'appartamento a prezzo libero. « Questi — dice il compagno Toretti — andrebbero immediatamente rincarati e quindi riaffittati. Quelli manovra speculativa oggi con l'equo canone non ha più ragione di esistere e i proprietari perché dovrebbero cercare un nuovo luogo per farli pagare lo stesso prezzo del vecchio? »

Depurato e ridotto il problema sfratti però rimane e la soluzione per questa emergenza non può che essere quella dell'occupazione di emergenza degli affitti temporanea d'urgenza degli al-

## Oggi alle urne per rinnovare sei consigli comunali

**ROMA** — Nuova tornata elettorale — nella giornata di oggi — per una serie di piccoli e medi comuni. Complessivamente sono chiamati alle urne 63.332 cittadini, in comuni del nord, del sud e delle isole.

Si vota in province di Salerno: a Cava del Tirreni (49.771 abitanti) a Giffoni

Valle Piana, a Perdifumo; in Sardegna a Dualibiri, in provincia di Teramo e Martinsicuro, Infine a Desenzano del Garda (19.273 abitanti) in provincia di Brescia.

Nei due comuni maggiori interessati al voto di oggi si è giunti alle elezioni anticipate, dopo un periodo di crisi amministrativa, di cui porto primaria responsabilità le

locali compagnie della Democrazia Cristiana. A Cava dei Tirreni la breve esperienza di una giunta minoritaria delle sinistre è stata bruscamente interrotta dalle dimissioni dei consiglieri DC, proprio nel pieno di un difficile impegno su una serie di problemi decisivi per le cittadine.

A Desenzano sul Garda una

giunta di sinistra (PCI, PSI e PSDI) ha dovuto trasmettere la gestione del Comune al commissario prefettizio dopo il « disimpegno » di un consigliere socialista e per l'ostinata battaglia condotta dalla DC alla nuova linea amministrativa diretta a mettere finalmente ordine nel campo urbanistico.

## Mentre le grandi immobiliari tengono inutilizzati 40.000 appartamenti

## I trentamila sfratti di Roma

In questi giorni nella capitale è quasi impossibile avere un alloggio in affitto - 60.000 famiglie non sanno dove trovare casa - Iniziativa PCI per l'occupazione temporanea d'urgenza degli alloggi bloccati dalla speculazione - I dati delle variazioni degli affitti dopo la legge sull'equo canone

**ROMA** — « Attenzione, c'è una carica di dinamite sotto l'equo canone ». L'allarme, dopo un mese di « sperimentazione » viene un po' da tutte le parti. L'esplosivo sta nei 30 mila sfratti in calendario da qui ai prossimi mesi, nella valanga « polverizzata » delle vendite frazionistiche presenti ovunque, dal centro storico ai quartieri dormitori della periferia, nel blocco ormai totale del mercato degli affitti paralizzato non spontaneamente dalla crisi dell'edilizia (« come pure c'è »), le immobiliari ad affittare a chi ne ha bisogno, impedire quindi le manovre. Qualcuno ha gridato allo scandalo, all'attacco del « sacro » diritto di proprietà, « Quello che è in ballo — dice il compagno Trezzini — non è il diritto ma la gestione speculativa della proprietà. La Costituzione dice che l'attività economica deve essere orientata a fini sociali non si può rivolgere contro la libertà e la dignità dei cittadini. Imboscare le case non è certo costituzionale ».

Tre fatti diversi, sfratti complementari l'uno all'altro che producono un risultato unico: a Roma è impossibile trovare un alloggio in affitto, le nuove locazioni sono bloccate proprio mentre si annuncia una gigantesca mobilità coatta prodotta dagli sfratti.

Così da qualche tempo le pagine dei giornali si trovano a registrare fatti sempre più allarmanti. Oggi è la vicenda di un uomo sfrattato e affittato a un'altra.

Accanto a questo provvedimento d'emergenza c'è chi parla anche di altri strumenti. Perché non far pagare le tasse — ad esempio — sui redditi dell'affitto anche a chi la casa la tiene « nel casotto »? La legge garantisce un equo reddito, la domanda c'è (e come), chi non affitta compie una scelta sbagliata e contro la collettività, ne paghi le conseguenze.

Roberto Roscani

## Contro le manovre in atto per vanificare la legge

## A Genova 10.000 cittadini firmano la petizione PCI sull'equo canone

**GENOVA** — Più di diecimila firme sono state raccolte in pochi giorni nei quartieri della città sotto una petizione lanciata dalla Federazione provinciale del PCI per impedire che l'atteggiamento di troppa parte della « proprietà » vadano in ballo — dice il compagno Trezzini — non è il diritto ma la gestione speculativa della proprietà. La Costituzione dice che l'attività economica deve essere orientata a fini sociali non si può rivolgere contro la libertà e la dignità dei cittadini. Imboscare le case non è certo costituzionale ».

Accanto a questo provvedimento d'emergenza c'è chi parla anche di altri strumenti. Perché non far pagare le tasse — ad esempio — sui redditi dell'affitto anche a chi la casa la tiene « nel casotto »? La legge garantisce un equo reddito, la domanda c'è (e come), chi non affitta compie una scelta sbagliata e contro la collettività, ne paghi le conseguenze.

Roberto Roscani

## Con un voto a larghissima maggioranza

## Il Senato approva le norme per eleggere i rappresentanti nel Parlamento europeo

**Saranno ottantuno - Collegio unico nazionale e proporzionale pura - Gli italiani emigrati all'estero potranno votare nel paese in cui lavorano - I diritti delle minoranze**

**ROMA** — Il Senato ha approvato a larghissima maggioranza la legge che regolerà le elezioni di ottantuno rappresentanti italiani nel parlamento europeo. La consultazione si svolgerà qui in Italia in una sola giornata (il 1° giugno), costerà 12 miliardi; il calcolo dei voti e la distribuzione dei seggi a cinquanta liste avverrà sulla base di un collegio unico nazionale, con la stessa durata della riforma del gruppo delle minoranze linguistiche, elettorale e di minoranza, rispetto alle legislative di giugno.

Al parlamento europeo potranno essere eletti tutti i cittadini italiani (iscritti nelle liste elettorali) che abbiano compiuto ventiquattr'anni. Qualora risultasse eletto un presidente o un assessore regionale, questi dovrà optare per il seggio europeo e l'incapacità di amministratore.

Gli italiani immigrati all'estero potranno votare (è la prima volta che accade) nel paese in cui vivono (se fa parte della Comunità europea), e sono previste una serie di garanzie per proteggere la segretezza del loro voto e la libertà della campagna elettorale. Anche gli immigrati e i loro discendenti che fossero previsti